

- URBANIA -

SE SI PARLA della questione del ponte dei Conciatori, snodo nevralgico della circolazione non solo locale, chiuso ormai dall'inizio dell'estate, la parola più usata dal sindaco di Urbania Marco Ciccolini è «emergenza». «Riaprire il ponte dev'essere la priorità, la situazione deve tornare ad essere sostenibile, il mio appello alla Regione e al Ministero è di sbloccare velocemente i fondi per riportare in funzione il ponte»: questo il punto di vista del sindaco, anche dopo l'incontro di martedì scorso al Ministero delle Infrastrutture.

Sindaco, con quale idea è tornato dall'incontro al Ministero?

«Abbiamo fatto capire che la chiusura del ponte è una vera e propria emergenza e come tale deve essere trattata dalle istituzioni. Il ponte dei Conciatori è uno snodo viario di importanza non locale ma di tutto il centro Italia, una questione che Provincia, Regione e Governo devono affrontare con la massima urgenza».

Cosa si sta facendo e cosa si deve fare per risolvere la situazione?

«Sono stati fatti rilevamenti, ora bisogna passare alla seconda decisiva fase, ma è necessario accelerare: la situazione che si è andata a creare non è più sopportabile a lungo e il grave disagio provocato alla popolazione della città di Urbania e alle aziende di tutta la vallata del Metauro e dell'alto Foglia rende necessario reperire in tempi brevi le risorse per riaprire il ponte dei Conciatori».

Qual è la situazione odierna, con il traffico che taglia in due la città?

«Il ponte dei Conciatori seppur classificato provinciale, è uno snodo strategico con le principali direttrici di traffico nazionale e inter-



Un Tir si incastra nella rotondina. A lato, il sindaco Ciccolini



«Provincia, Regione e Stato risolvano il caso del ponte» *Il sindaco d'Urbania è molto preoccupato*

nazionale, che raggiunge, mediamente, valori superiori ai 12mila veicoli al giorno. Altrettanto importante è il traffico pesante, che ora transita per forza in pieno centro e che è stato praticamente dimezzato dopo l'ordinanza di divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate. Sono autorizzati a passare solo i mezzi che devono caricare e scaricare in città e poche altre eccezioni».

Il problema dunque non è solo di Urbania, cosa pensano i suoi colleghi sindaci della questione?

«Moltissimi comuni della provincia hanno approvato un ordine del giorno in consiglio comunale per chiedere alla Regione di intervenire in tempi rapidi e forte è stata la presa di posizione delle associazio-

ni provinciali di categoria, in sintonia con le posizioni dell'amministrazione comunale. Anche Confindustria, Confapi, Confesercenti, Confcommercio, Cna, AliClaai, Cia, Coldiretti chiedono a Regione e Provincia di reperire in tempi brevi le risorse necessarie e rilevando l'importanza strategica del tratto di strada interessato».

Finita la stagione del turismo, resta grande il problema per le imprese.

«C'è un tessuto economico e ci sono posti di lavoro da preservare - spiega il sindaco Ciccolini -. C'è la dignità di sentirsi a pieno titolo cittadini di questa parte nobile delle Marche e del centro Italia. C'è l'orgoglio di uno dei distretti industriali più importanti delle Marche e di tanti imprenditori attaccati a questa terra che continuano ad

investire qui nonostante la lontananza dai grandi poli industriali. Ogni giorno in più senza soluzioni rischia di deprimere le nostre comunità e di isolarci ancora di più».

Visto il rischio di isolamento, cambierà qualcosa nel trasporto pubblico?

«Con una delibera abbiamo confermato le tariffe del 2013 relative ai trasporti di nostra competenza: niente aumenti alle tariffe comunali sul trasporto pubblico locale, compreso scuolabus. Anzi mi appello alla Regione Marche affinché introduca criteri di ponderazione che possano scongiurare l'ulteriore allargamento del divario che separa le aree interne dalle città costiere».

Andrea Angelini